



*Progetto grafico:*  
**Gian Carlo de Magistris**  
La Fotolito Poviglio (RE)

*Foto di copertina:*  
**Duemila anni fa, un minuto**  
2008 - cm 120x100

**Tutti i diritti sulle fotografie sono riservati**

*Coordinatore Generale:*  
**Gian Carlo de Magistris**

*Finito di Stampare:*  
nel mese di Novembre 2009  
da Arti Grafiche De Pietri  
Castelnovo di Sotto (RE)

# Eugenio Carmi

## IL SORRISO DELL'UTOPIA

Catalogo a cura di Giorgio Van Straten



**galleria san carlo** s.r.l.

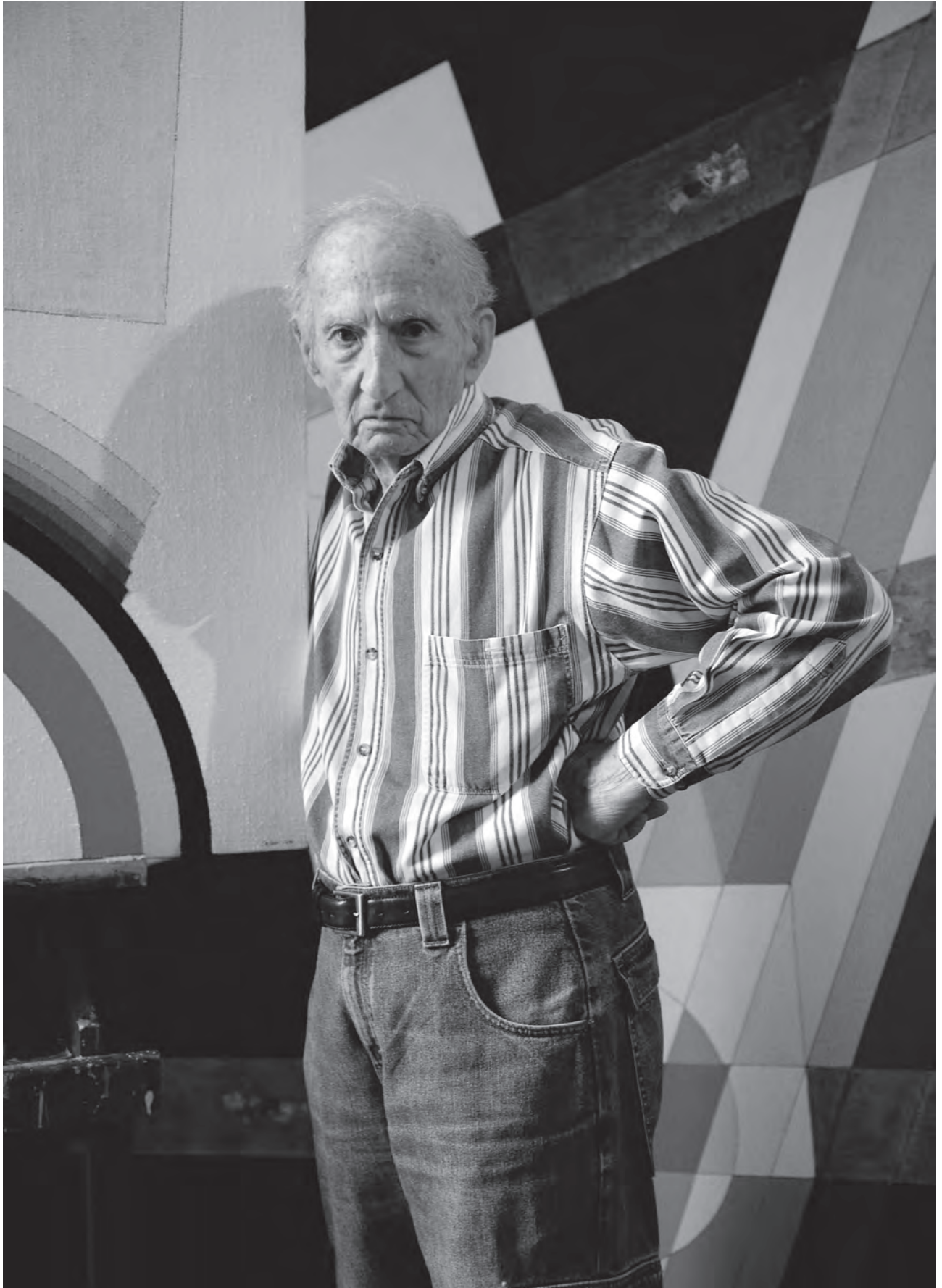
Via Manzoni, 46 - 20121 Milano

Tel. +39.02.794218

Fax +39.02.783578

e-mail: [sancarlogallery@tiscali.it](mailto:sancarlogallery@tiscali.it)

[www.sancarlogallery.com](http://www.sancarlogallery.com)



## IL SORRISO DELL'UTOPIA

### *I ricordi si intrecciano*

Un grande cerchio bianco (che contiene un quadrato, che contiene un altro semicerchio, che contiene cinque righe colorate, ecc.) con la parte bassa scura e rugosa, grazie all'inserito di un collage.

"Il cerchio è magico" mi ha detto una volta Eugenio.

E la geometria è per definizione astratta, aggiungo io.

Eppure, appena l'ho visto in un dipinto che ha il titolo con cui si apre questo scritto, quel cerchio mi ha ricordato la luna: per come appare, bianca luminosa piatta, nel cielo notturno, ma anche per come è in realtà nelle foto riprese dalle navicelle spaziali: marrone e bitorzoluta.

E la luna ha senza dubbio a che vedere con i ricordi, con la nostra parte notturna, con l'assenza di azione che caratterizza la memoria, con la sfida al passato. In uno dei miei film preferiti quando ero un bambino, "La battaglia di Alamo", c'è una scena in cui Davy Crockett sta guardando la luna, sugli spalti del forte, la notte prima dell'assalto finale, e qualcuno gli chiede a cosa stia pensando. Lui risponde: "Non penso, ricordo soltanto".

Quel titolo del dipinto, *I ricordi si intrecciano*, ho pensato che confermasse la mia impressione: che il cerchio rappresentasse una luna magica e vera. E che Eugenio e io potessimo ricordare insieme.

I miei ricordi, infatti, si intrecciano con i suoi: ed è così che ci siamo conosciuti. Lui mi scrisse una lettera dopo aver letto il romanzo che avevo dedicato alla storia della mia famiglia, perché una parte significativa di quella storia era ambientata a Genova ed Eugenio, nella sua prima giovinezza, vi aveva partecipato senza che io lo sapessi.

Il tramite è il padre di Eugenio. Perché non ci sarebbe stato neppure un pittore Carmi se il suo genitore, un po' casualmente presente al parto (allora gli uomini se ne stavano abbastanza distanti dalle faccende domestiche) non avesse salvato, immergendolo prima nell'acqua fredda e poi in quella calda, quel neonato che non si decideva a respirare. E poi perché quel signore genovese divenne amico di mio nonno George, un olandese arrivato a Genova per lavoro e lì rimasto gran parte della sua vita.

Tutti e due ebrei, tutti e due molto laici, e come diceva ridendo mio nonno di sé, anche un po' antisemiti.

Abbiamo una storia comune, Eugenio ed io, e credo che questo abbia contribuito ad accrescere rapidamente la confidenza e l'affetto fra noi, come se altri avessero già fatto al posto nostro un tratto del percorso dell'amicizia.

### *La storia e la geografia*

Ciascuno di noi è figlio della storia, dei percorsi temporali dei propri progenitori e del proprio popolo. Certo è così: le radici comuni aiutano a riconoscersi. Ma io penso che siamo anche figli della geografia, dei luoghi fisici dove cresciamo, delle immagini, tanto naturali quanto create dall'uomo, che ci circondano.

Qualcuno riesce a leggere Garcia Marquez senza pensare alla natura barocca dell'America del sud? O può apprezzare la sobrietà geometrica di tanti scrittori toscani, senza riferirsi a quella natura così antropizzata e armonica fra Firenze e Siena?

Sarebbe stato lo stesso Eugenio se non fosse cre-



1921 - Eugenio in braccio al padre

sciuto a Genova, fra porto e fabbriche, in quella città che si apre al mare e sale ripida verso gli Appennini? Sarebbe stato uguale se le leggi razziali non l'avessero obbligato a scegliere la Svizzera e a studiare ingegneria chimica?

C'era andato anche mio padre in Svizzera, prima di Eugenio e delle follie di Mussolini, a finire il liceo e a desiderare un futuro da scienziato che la morte precoce del fratello maggiore gli negherà. Ma mio padre era più grande di Eugenio di quasi dieci anni e i ricordi, in quel caso, non si sono intrecciati.

Ma torniamo a Genova.

Ci sono stati anni in cui la cultura era considerata un valore anche da chi faceva i soldi, in cui, pensate un po', un intellettuale contava più di un personaggio televisivo. A dirlo oggi non ci si crede.

In quegli anni, diciamo fra la metà dei Cinquanta e la metà dei Sessanta, a *Genova* c'era una grande fabbrica: l'Italsider, e a dirigerla c'era un signore che già dal nome si capisce che non è un tipo qualsiasi: Gianluigi Osti. Ma non è, ovviamente, solo una questione di nome: in un documentario girato pochi anni fa sul lavoro con Carmi, dice cose sagge e bellissime. Una me la sono segnata: "Il mondo va avanti a denti di sega". Da un manager, come si dice oggi, ti aspetteresti frasi roboanti sull'inarrestabilità del progresso. Lui, invece, no. Ma, come dicevo, erano altri anni.

Quest'uomo, Gianluigi Osti, decide che a curare l'immagine dell'Italsider deve essere chiamato qualcuno che stabilisca un legame, un contatto, fra la pesan-



**1959** - Alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. Il saluto del Presidente Gronchi. Dietro al Presidente Palma Bucarelli e Bruno Zevi. Foto Magis, Roma



**1962** - Con David Smith nell'Officina Italsider di Voltri. Foto di Publifoto, Genova

tezza astratta dell'acciaio e la leggerezza sfuggente del pensiero e dell'arte. Perciò chiede a Eugenio Carmi di occuparsene.

Comincia allora quello che una volta Umberto Eco ha definito "l'allenamento a una natura industriale" di Eugenio Carmi. Una natura industriale: pare un ossimoro, ma non deve stupire nel caso di chi ha chiamato Carmi pittore di paesaggi. Secondo me con molte buone ragioni.

E' questa la geografia di Eugenio: l'emergere della grande fabbrica, l'orizzonte di ciminiere, ma anche la libertà del mare e l'asprezza delle colline alle spalle della città.

Carmi chiama a collaborare al suo lavoro grandi artisti, intellettuali; amici prima di tutto. La copertina della rivista della società viene ogni volta dedicata all'opera di un pittore o scultore contemporaneo; e poi c'è la grande mostra di Spoleto, curata da Giovanni Carandente, con uno stabilimento a disposizione di ogni artista per costruire un'opera dalle dimensioni e dalle caratteristiche altrimenti impossibili.

Ma soprattutto conta il continuo scambio, nel suo lavoro ma anche nella sua testa, dico quella di Eugenio, fra i materiali industriali e i prodotti artistici, attraverso foto che trasformano materiali in idee e idee che si fanno materiali; astrazioni che diventano, per invenzione



1962 - Fotografato al lavoro da Kurt Blum

di Carmi segnali di sicurezza in fabbrica (nei quali quello che conta non è l'origine del pericolo, ma la parte del corpo degli operai sottoposta al rischio) mentre i segni intenzionali, nelle latte stampate per uso industriale ad esempio, tolti dal contesto e inseriti nelle opere di Carmi, vengono sottratti alla rigidità dell'ordine.

Il lavoro all'Italsider finirà a metà degli anni Sessanta, ma il sentiero di Eugenio Carmi uomo e artista ne è segnato per sempre.

### *La geometria non è un'astrazione*

Cerchi, quadrati, triangoli: sembrano cose astratte e disincarnate. Che può entrarci la realtà? Eppure non sarà un caso se anche in questa mostra ci sono molti dipinti geometrici di Carmi che hanno titoli intrisi di realtà e, insieme, di futuro: *Come sarà il mondo?*, *Dove va il mondo?*, *Il mondo cambia*.

Del resto non era immerso nel mondo e nel cambiamento anche un pittore straordinario come Malevic che componeva figure astratte con pochi colori: bianco, nero, rosso; il primo che ha dipinto bianco su bianco?

Lui credeva di lavorare per la rivoluzione (anche se poi la rivoluzione la pensava diversamente).

"L'arte non cambia il mondo", ha scritto Eco sempre a proposito di Carmi, "può al massimo parlare di un

mondo diverso possibile".

E ti pare poco? dico io.

Si pensa che l'arte che critica lo stato di cose esistenti debba essere triste, cupa, deprimente. Spesso, e a ragione, lo è, quando chiede a se stessa di descrivere ciò che gli altri, intorno, cercano di ignorare.

Ma non è forse possibile anche una critica allegra del mondo?

Eugenio Carmi è un uomo che sorride, che ti guarda con dolcezza e speranza, che si butta nel futuro come se non ci fosse nulla a impedirci di raggiungerlo. Però, al contempo è ferocemente critico. Mi viene in mente un artista giocoso come Alexander Calder: a volte l'opposizione alla bruttezza del mondo, sta proprio nella capacità di sottolineare che è la sua seriosità a imbruttirlo. Se te lo restituisco fatto di figure geometriche che agiscono con la stessa logica che gli uomini usano per adombrare la loro superiorità, non sto dicendo che il re è nudo?

*Il quadrato guarda inquieto al futuro* è un altro titolo di una quadro presente in questa mostra. E si appoggia su ciò che vediamo dipinto sulla tela come uno sberleffo.

Allo stesso tempo, c'è più magia e mistero in questi giochi di figure che nelle battaglie astruse per il potere o in questo continuo presente che ci opprime con la sua necessità, come se non ci fossero altri orizzonti possibili. Ci viene detto tutto, ma non ci viene proposto niente.

Le figure di Carmi, invece, mi prendono per mano



1962 - In viaggio per Mosca alla stazione di Varsavia. Kiky Vices Vinci, Eugenio Carmi, Emanuele Luzzati



**1963** - Max Bill, Margit Staber e Konrad Wachsmann alla Galleria del Deposito. Foto di Lisetta Carmi

e mi portano da un'altra parte. Soprattutto mi colpisce il loro movimento (che si legge, improvviso, anche nell'immobilità delle tele), un movimento che, come anni prima la casualità delle combinazioni di immagini nella Carm-o-matic, un'altra delle grandi invenzioni di Eugenio, ci dice che quello che appare disperantemente immobile è destinato a cambiare: *Panta Rei*, ci dice Eugenio, *Ricordando Eracito, tutto scorre sempre*.

Ciò che appare inattuale può non essere destinato a restare tale.

Mi viene in mente una frase di Dino Campana: "Torneremo di moda anche noi. Ci ho questa speranza".

### *Il sorriso dell'utopia*

Sono stato a trovare Eugenio Carmi nel suo studio a Milano. Ci siamo messi seduti su un divano, circondati dai suoi dipinti vecchi e nuovi, dal silenzio operoso di Sara, la sua assistente, e gli ho chiesto di raccontarmi la sua vita.

Molte delle cose che ho scritto fin qui nascono da quella conversazione, ma le sensazioni più forti non sono legate alle parole e al racconto.

Se si sta all'anagrafe Eugenio è un uomo anziano, se si sta al suo aspetto sembra un folletto senza età, capace di schizzare da una parte all'altra di una stanza con energia inesauribile.

Ma quello che ne fa un uomo giovane, è la sua curiosità, i suoi occhi veloci, allegri, pieni di domande sul futuro. Carmi percorre la sua vita come fosse un'utopia: ma non l'utopia pesante e pericolosa, disincarnata e astratta, che tanti disastri ha prodotto nel secolo che sta alle nostre spalle.

Al contrario è un'utopia calata nel mondo, negli uo-

mini, nelle macchine, nelle fabbriche, nei numeri e nel gioco. E' l'utopia della fiducia, della convinzione che il mondo si può raccontare, pensare, interpretare. Che i nostri gesti, i nostri segni possono avere un significato: "Ho notato che gli individui sensibili" ha scritto Eugenio, "vedendo un segno giusto, lo distinguono e ne ricevono un messaggio d'arte".

Davvero succede? E quanti sono gli individui sensibili?

Pochi, direi io. E sempre meno via via che avanzano negli anni.

Molti, direbbe Carmi.

E della sua utopia farebbe un sorriso.

*Giorgio Van Straten*



**1963** - Inaugurazione della mostra di Max Bill alla Galleria del Deposito. Foto di Publifoto, Genova



**1963** - A Fiascherino. Con Kiky e Konrad Wachsmann



Giorgio van Straten è nato a Firenze. Sposato, con una figlia, da anni si occupa di amministrazione culturale, attività che affianca a quella di scrittore.

Direttore negli anni '80 dell'Istituto Gramsci Toscano, consigliere comunale a Firenze, dal '90 al '95, Presidente dell'Orchestra Regionale Toscana dal 1985 fino al 2003, ha ricoperto per 5 anni (1997-2002) il ruolo di consigliere di amministrazione della Biennale di Venezia e, nello stesso periodo (1998-2002), è stato presidente dell'AGIS. Dal 2002 al 2005 sovrintendente della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, è diventato nel 2005 presidente dell'Azienda Speciale Palaexpo (che gestisce a Roma le Scuderie del Quirinale, il Palazzo delle Esposizioni, le Case del Cinema e del Jazz), incarico che ha mantenuto fino al 2008. Attualmente è consigliere di amministrazione della RAI.

Il suo primo romanzo, "Generazione", edito da Garzanti, è del 1987, a cui seguono "Hai sbagliato foresta" (1989, Garzanti), "Ritmi per il nostro ballo" (1992, Marsilio), "Corruzione" (1995, Giunti), "Il mio nome a memoria" (2000, Mondadori, premio Viareggio), "La verità non serve a niente" (2008, Mondadori).

È uno dei direttori della rivista letteraria "Nuovi Argomenti".

---

Giorgio van Straten was born in Florence. Married, with one daughter, for years he has been involved in cultural administration while also writing.

During the 1980s he was Director of the Istituto Gramsci Toscano, city councillor in Florence between 1990 and 1995, President of the Tuscan Regional Orchestra between 1985 and 2003, and for 5 years (1997-2002) was member of the administrative council at the Biennale in Venice and at the same time (1998-2002), president of AGIS. Between 2002 and 2005 he was superintendent of the Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, and in 2005 president of the Azienda Speciale Palaexpo (which in Rome manages the Scuderie del Quirinale, the Palazzo delle Esposizioni, and the Case del Cinema e del Jazz), a position which he held until 2008. At present he is a member of the administrative council for RAI.

His first novel, *Generazione*, was published by Garzanti in 1987, and this was followed by *Hai sbagliato foresta* (1989, Garzanti), *Ritmi per il nostro ballo* (1992, Marsilio), *Corruzione* (1995, Giunti), *Il mio nome a memoria* (2000, Mondadori, Viareggio Prize), *La verità non serve a niente* (2008, Mondadori).

He is one of the directors of the literary magazine *Nuovi Argomenti*.



Giorgio van Straten con  
Eugenio Carmi e Gian Carlo de Magistris

## THE SMILE OF UTOPIA

### *Memories intertwine*

A large white circle (which contains a square, which contains another semi-circle, which contains five coloured lines, etc.), with the lower part dark and wrinkled as the result of a collage being added.

"The circle is magic" Eugenio once said to me.

And geometry is by definition abstract, I add.

Yet, as soon as I saw it in a painting whose title is the same as that of this essay, that circle brought to mind the moon because of how it appears, white, luminous and flat in the night-time sky, but also because of how it appears in photos taken from space ships: brown and bumpy.

The moon has without a doubt something to do with memories, with our night-time part, with the absence of action that characterises memory, with a challenge with the past.

In one of my favourite childhood films 'The Battle for the Alamo' there is a scene when Davy Crockett is



1964 - Con Vera Horvat Pintaric alla Galleria del Deposito



1964 - Mostra di Lohse alla Galleria del Deposito. Con Giulio Con-falonieri e Gillo Dorfles. Foto di Ada Ardessi

looking at the moon from the ramparts of the fort the night before the final attack and someone asks him what he's thinking, and he answers: "I'm not thinking, I'm just remembering."

I thought that the title of the painting, *I ricordi si intrecciano (Memories intertwine)*, confirmed my impression: that the circle represents a magical and real moon; and that Eugenio and I could remember together.

My memories do in fact intertwine with his: and it is in that way that we met. He wrote me a letter after having read the novel I dedicated to the history of my family, because a significant part of that story was set in Genoa, and Eugenio, in his youth, was a part of it without my having known it.

The go-between was Eugenio's father, because there wouldn't even have been a Carmi as painter if his parent, somewhat casually present at his birth (at that time men were pretty much set apart from domestic events) had not saved him, submerging him first in cold and then in hot water, so as to get the newly born boy breathing. And then because that Genoese gentleman became my grandfather George's friend after he, a Dutchman, had arrived in Genoa for work and stayed on for the greater part of his life.

Both were Jews, both not at all religious and, as my grandfather said of himself, laughing, also somewhat antisemitic.

We have a common story, Eugenio and I, and I think this contributed to the growth of familiarity and affec-



1965 - A Berna con Victor Vasereley. Foto di Kurt Blum

tion between us, as if others had already in our place covered a part of the path of friendship.

### *History and geography*

Each of us is a child of history, of the temporal paths trod by our forebears and by our own people. This is certain: common roots help us to recognise ourselves. But I think we are also children of geography, of the physical places in which we grow up, of the images which surround us, both natural and those created by humankind.

Does anyone read Garcia Marquez without thinking of the baroque nature of South America? Or without appreciating the geometric sobriety of many Tuscan writers without referring to that nature, so humanised and harmonious, between Florence and Siena?

Would Eugenio have been the same if he hadn't grown up in Genoa, between the port and the factories, in that city which opens onto the sea and rises steeply towards the Appenines? Would he have been the same if racial laws had not obliged him to choose Switzerland and study chemical engineering?

My father also went to Switzerland before Eugenio, and before Mussolini's madness, so as to finish high school and embark upon a future as a scientist which the death of his older brother was to cut short. But my father was older than Eugenio by almost ten years and memories, in that case, did not intertwine.

Back to Genoa.

These were years when culture was valued also by those who made money, when – just think – an intellectual was more important than a TV personality. Who would think so today?

At that time, more or less between the mid 1950s and mid 1960s, there was a large factory at Genoa, Italsider, and it was run by a man who, just from his name, was evidently not a common person: Gianlupo

Osti. However, his uniqueness did not come only from his name. In a documentary made a few years ago on Carmi's work he said some wise and very fine things. I noted one of them: "The world moves forward like the teeth on a saw."

From a manager, as we say today, you would expect resonant phrases about unstoppable progress. Not from him. But then, as I said, these were other times.

This man, Gianlupo Osti, decided that the image of Italsider had to be entrusted to someone who would establish a tie, a contact, between the abstract weight of steel and the fleeting weightlessness of thought and art. So he asked Eugenio Carmi.

Thus started what once Umberto Eco defined as the "training in industrial nature" of Eugenio Carmi. An industrial nature: that seems like an oxymoron, but no surprise from the person who called Carmi a painter of landscapes. In my opinion with good reason.

This is the geography of Eugenio: the emergence of the large factory, a horizon of chimneys, but also of the freedom of the sea and the sharpness of the hills behind the city.

Carmi brought in great artists and intellectuals to help him in his work; friends most of them. The cover of each issue of the company magazine was dedicated to the work of a contemporary painter or sculptor; and then there was the great exhibition in Spoleto, organised by Giovanni Carandente, with a building available for each artist so that works could be constructed whose size and features would otherwise have been impossible.

But most of all it was the continuous exchange which counted in Eugenio's work, but also in his mind, between industrial materials and artistic products,



1966 - Con Kiky Vices Vinci alla Biennale di Venezia.

Foto di Lisetta Carmi



1966 - Con Umberto Eco alla Sede della Bompiani

through photos that transform materials into ideas and ideas that became materials; abstractions that become through Carmi's invention signs of safety in the factory (when what counts is not the origin of the danger, but the part of the worker's body exposed to danger) while intentional signs, in cans produced for industrial use for example, taken out of context and inserted into Carmi's work, are subtracted from the rigidity of their order.

Italsider stopped work half way through the 1960s, but left its mark on the path trod by Eugenio Carmi, man and artist, and for always.

### ***Geometry is not an abstraction***

Circles, squares, triangles appear to be abstract and disembodied things. Can reality enter there? Yet it cannot be by chance that in this exhibition there are many of Carmi's geometrical paintings which have titles that are intrinsically real and, at the same time, futuristic: *What will the world be like? Where is the world going? The world is changing.*

On the other hand wasn't an extraordinary painter such as Malevic immersed in the world and change, composing abstract figures with a minimum of colour: white, black, red – the first to paint white on white?

He believed he was working for the revolution (even

if the revolution thought differently).

"Art does not change the world", Eco wrote, still in reference to Carmi. "It can at most speak of a possible different world."

And, I say, does that seem like too little?

Just think that art which criticises the state of existing things must be sad, gloomy, depressing. Often, and with reason, it is, when it asks of itself a description of that which others, all around, try to ignore.

Isn't a happy description of the world also possible?

Eugenio Carmi is a man who smiles, who looks at you with sweetness and hope, who throws himself into the future as if there were nothing to prevent him from reaching it. However, at the same time, he is ferociously critical. A playful artist like Alexander Calder comes to mind: at times opposition to the ugliness of the world lies precisely in the capacity to underline the fact that it is its seriousness which renders it ugly. If I give it back to you in the form of geometrical figures that act with the same logic that men use to obscure their superiority, am I not saying that the king is naked?

*The square looks uneasily at the future* is another title of a painting in this exhibition. And it rests upon what we see painted onto the canvas as a grimace.

At the same time, there is more magic and mystery in these plays of figures than in the abstruse battles for power, or in this continuous present which oppresses us with its need, as if there were no other horizons possible. Everything is said to us, but nothing proposed.

Carmi's figures on the other hand take me by the hand and lead me elsewhere. Most of all I am struck by their movement (which is read unexpectedly in the immobility of the canvas), a movement which, as years earlier the casualness of combinations of images in the Carm-o-matic, another of Eugenio's great inventions, tells us that what appears to be desperately immobile



1968 - In una scuola media di Taranto



1968 - L'interno del "CARM-O-MATIC" esposto all'Institute of Contemporary Art di Londra

is destined to change: *Panta Rei*, Eugenio tells us, *Remembering Heraclitus, everything flows always.*

That which appears to be not of current relevance may not be destined to remain so.

The words of Dino Campana come to mind: "We will also come back into fashion. I have this hope."

### *The smile of Utopia*

I went to visit Eugenio Carmi in his studio in Milan. We sat down on a sofa surrounded by his paintings both old and new, and by the industrious silence of his assistant Sara, and I asked him to tell me the story of his life.

Much of what I have written up to now comes out of that conversation, but the strongest feelings are not connected to the words or to the story.

In terms of years Eugenio is an old man, but he looks like an ageless sprite, able to leap across the room with inexhaustible energy.

However, what keeps him young is his curiosity, his quick, happy eyes full of questions about the future.

Carmi leads his life as if it were a utopia: but not a heavy and dangerous utopia, disembodied and abstract, such as that which produced so many disasters in the century we have just left behind us.

On the contrary, it is a utopia dropped into the world, into humanity, machines, factories, numbers and play. It is the utopia of trust, of conviction that the world can be recounted, thought of and interpreted, and that our gestures, our signs, can have significance: "I have noticed that sensitive individuals" Eugenio once wrote, "upon seeing a sign which is right, distinguish it and receive from it an artistic message."

Does this really happen? And how many sensitive individuals are there?

Not many, I'd say. And always fewer, as the years go by.

Many, Carmi would say.

And he would turn his utopia into a smile.



1968 - Membro della Giuria. Biennale Internazionale di Varsavia. Foto di Marek Holzman



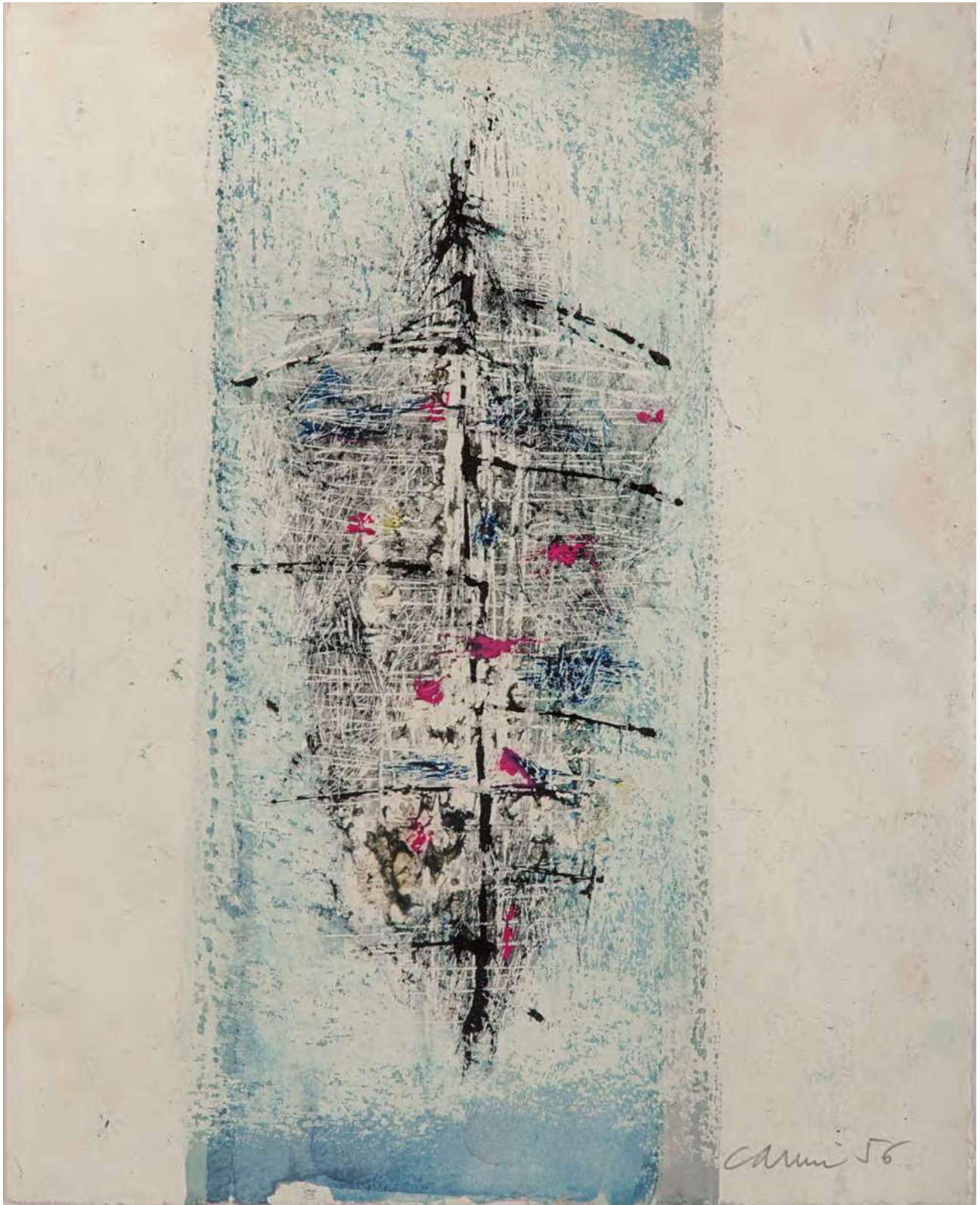
1970 - Mostra alla Galleria della Trinità, Roma. Con Fabrizio De André e Paolo Villaggio





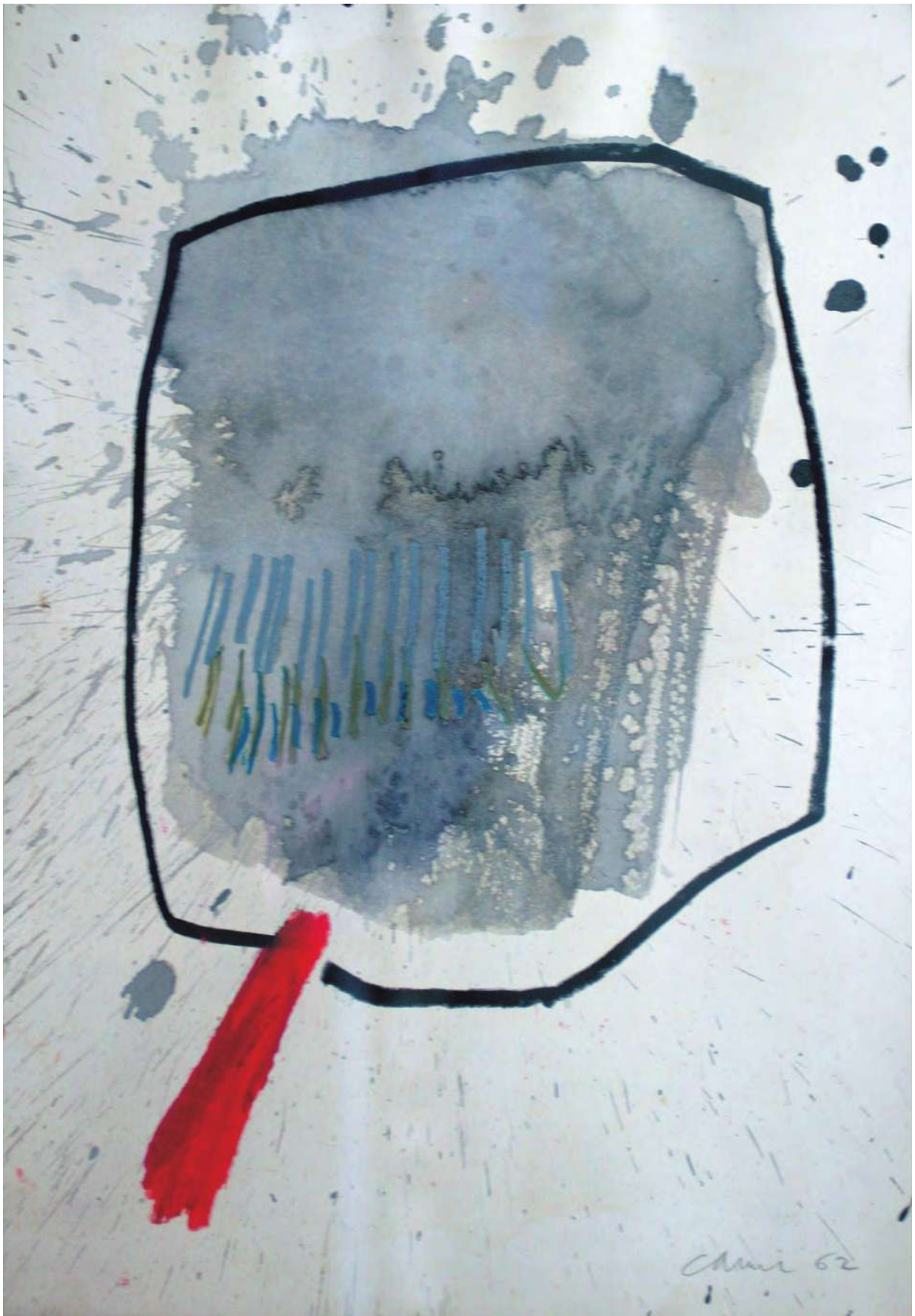






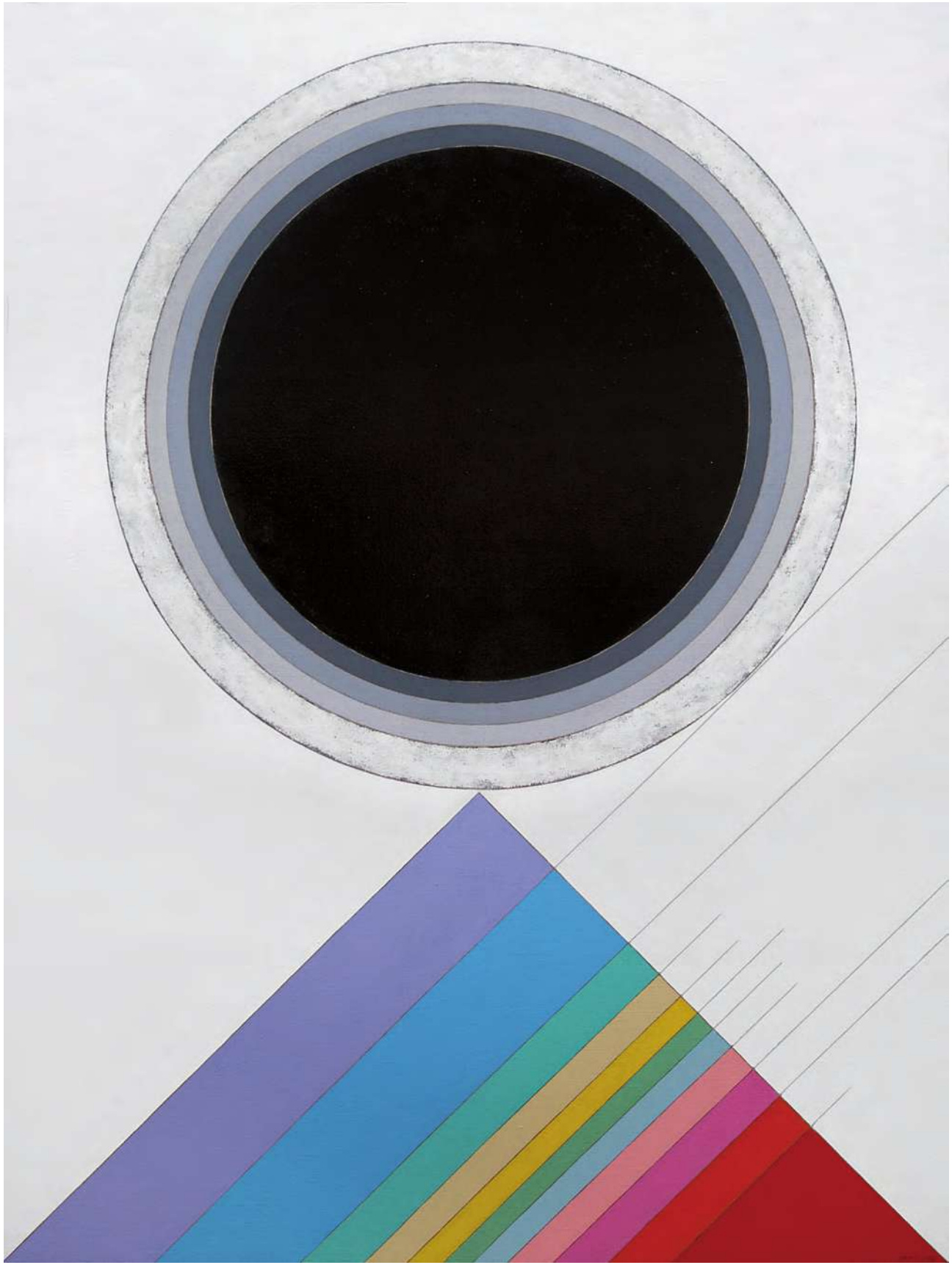
Admi 56



















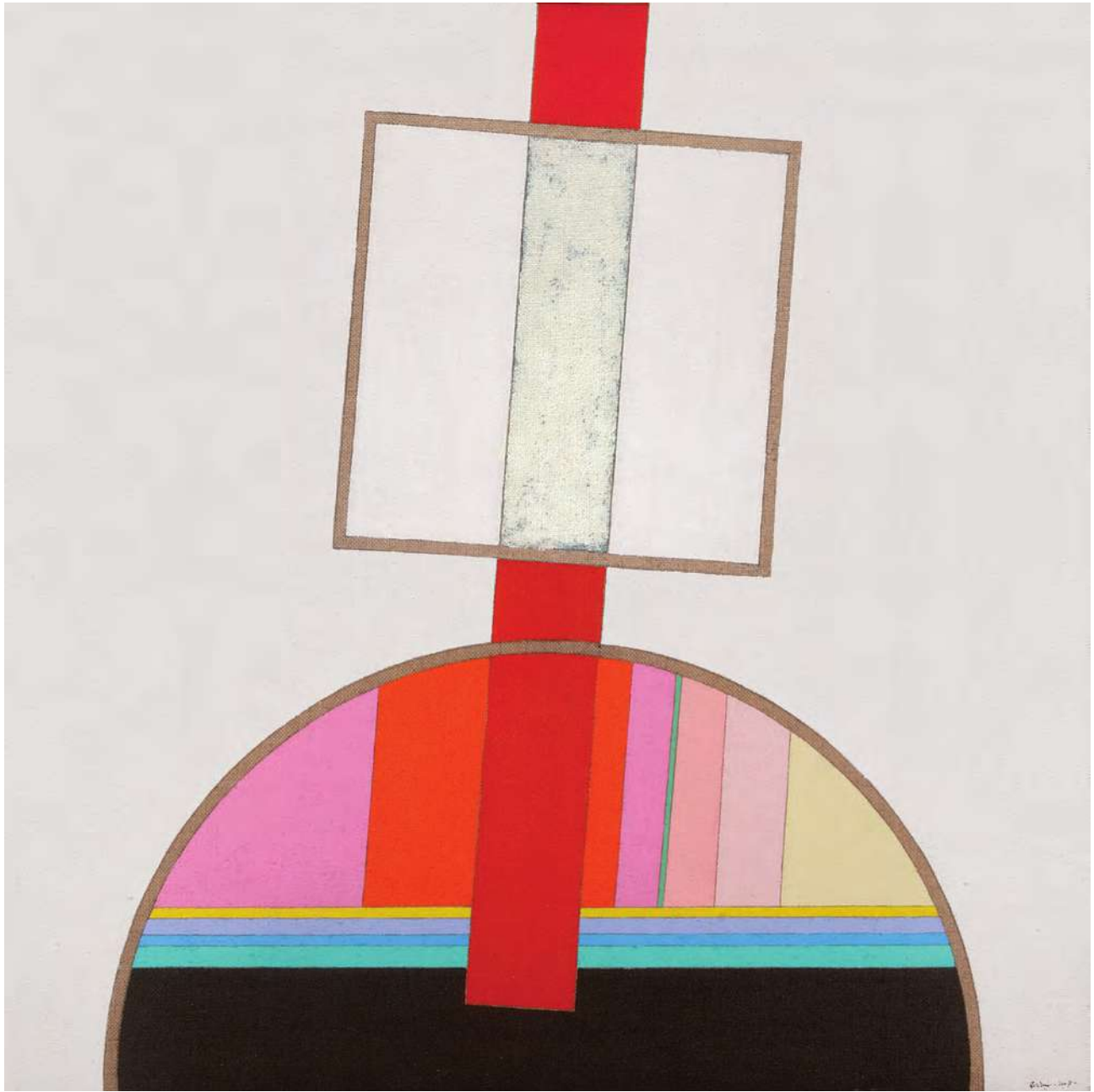












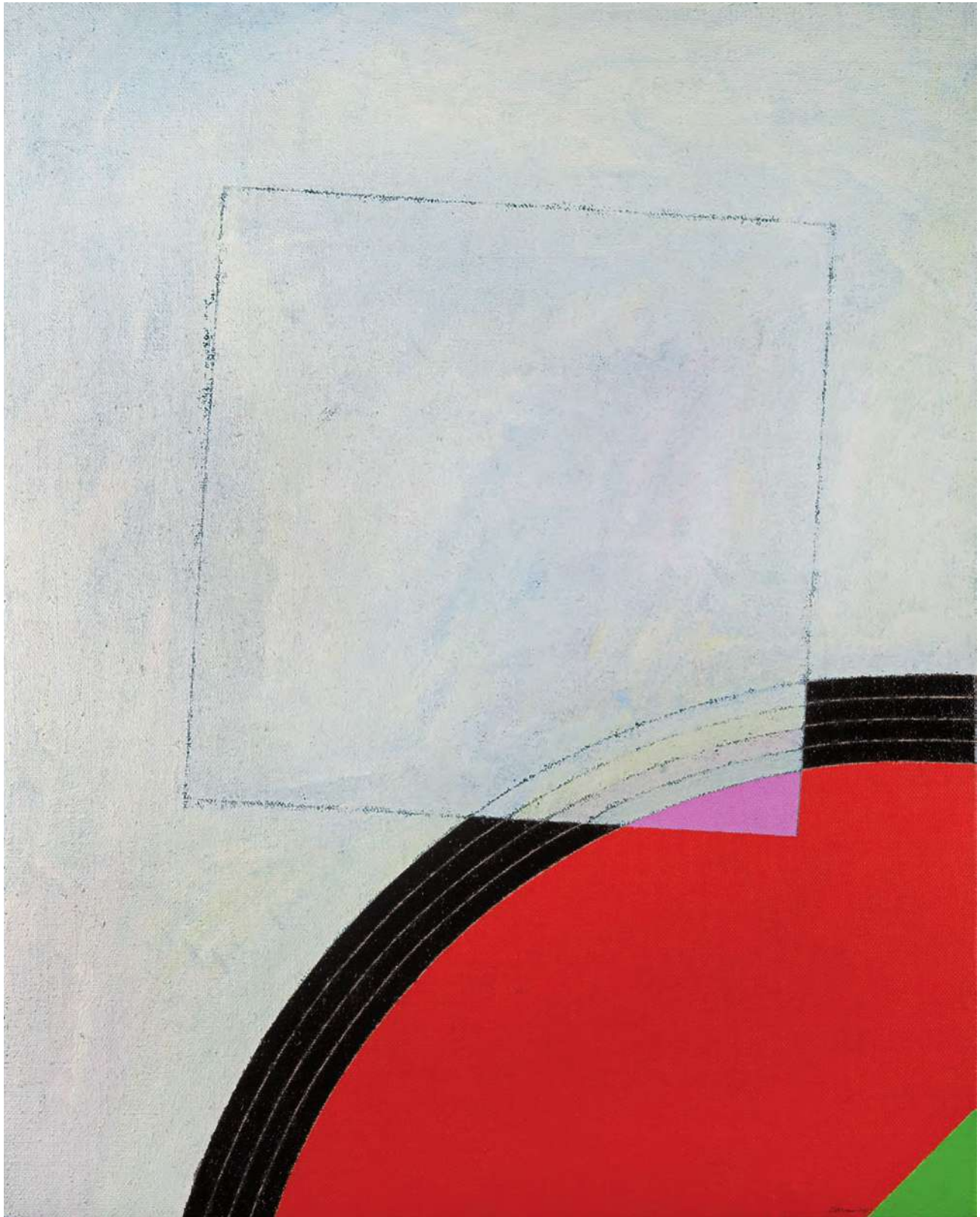




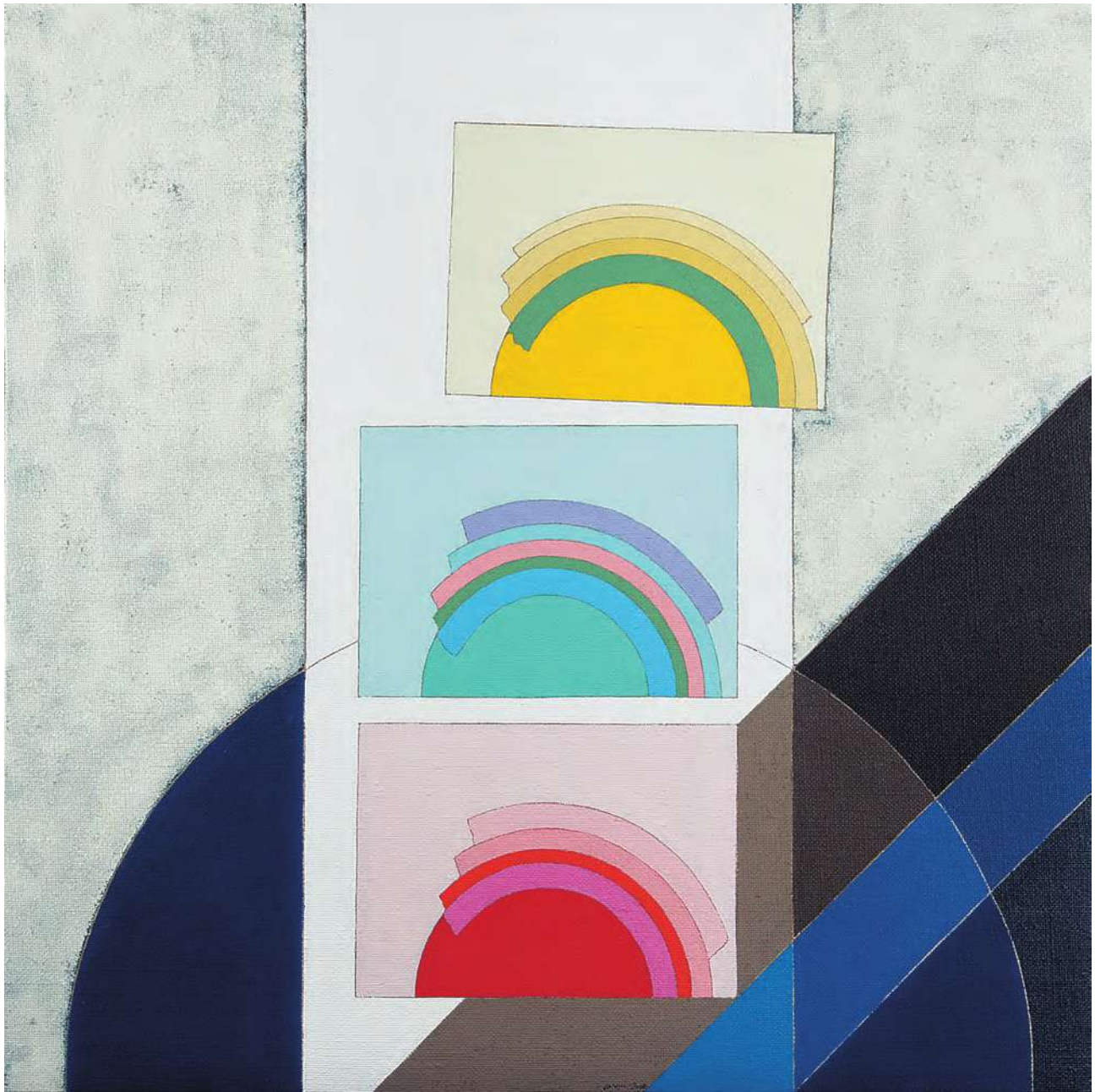




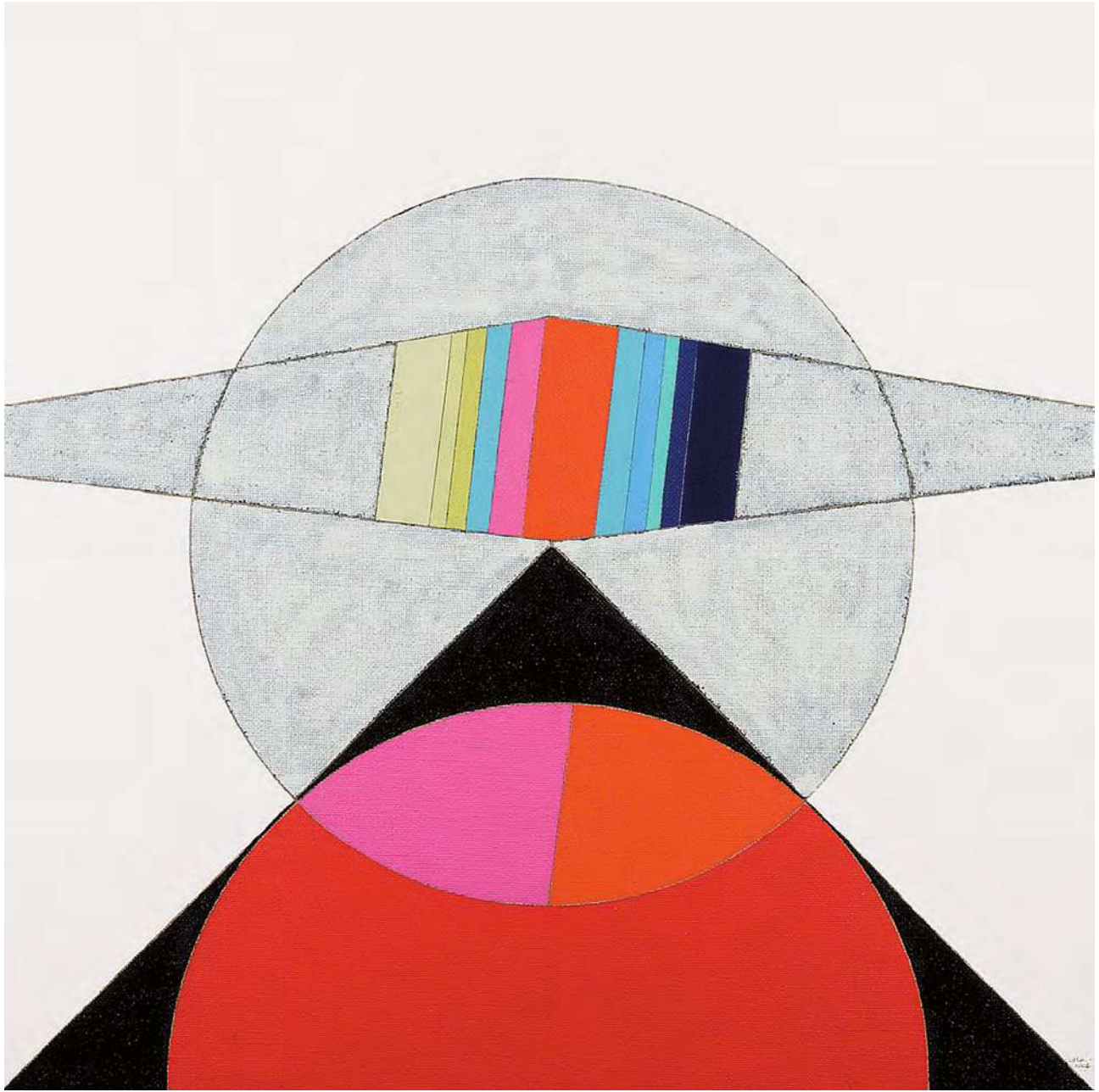






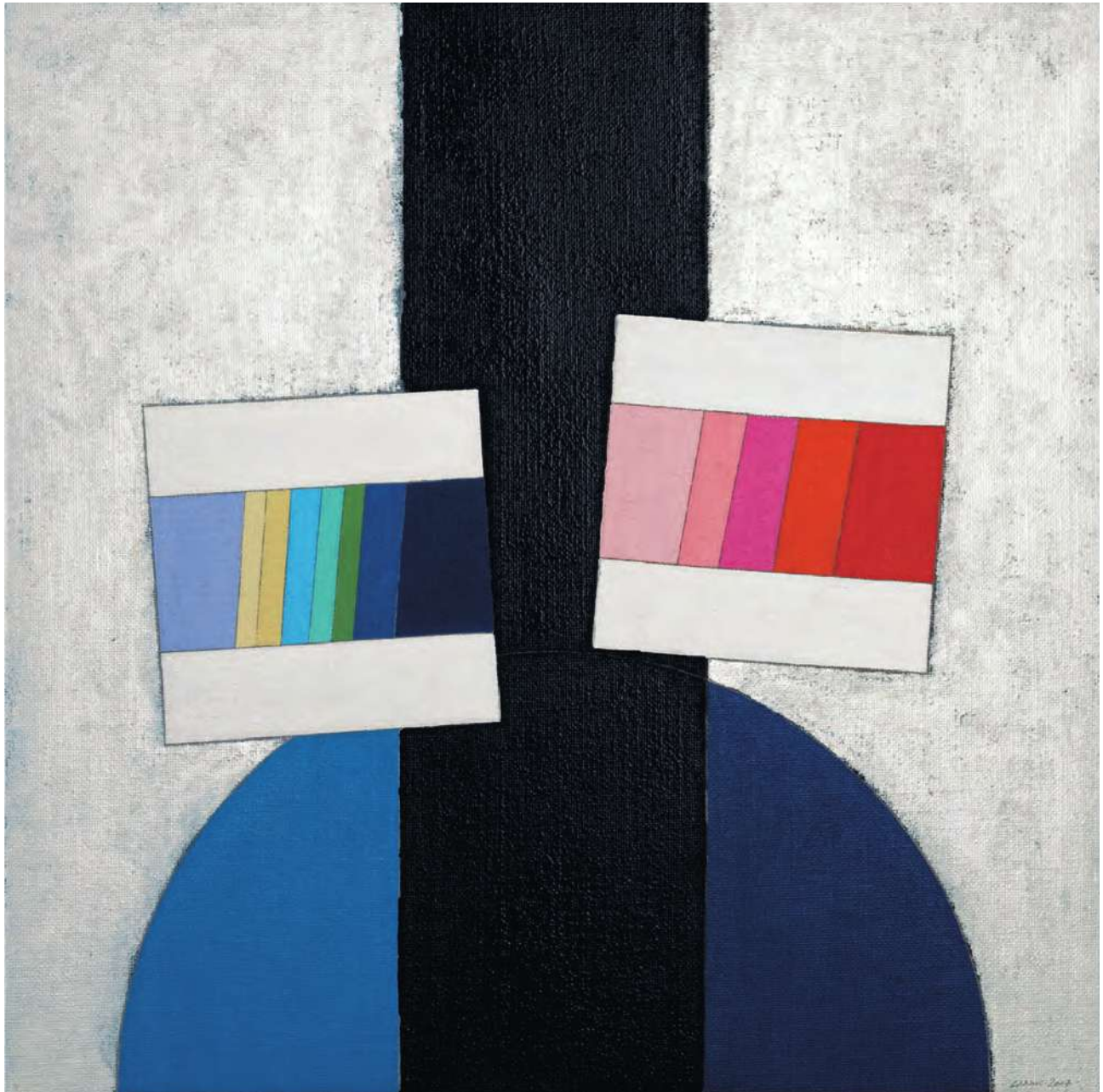








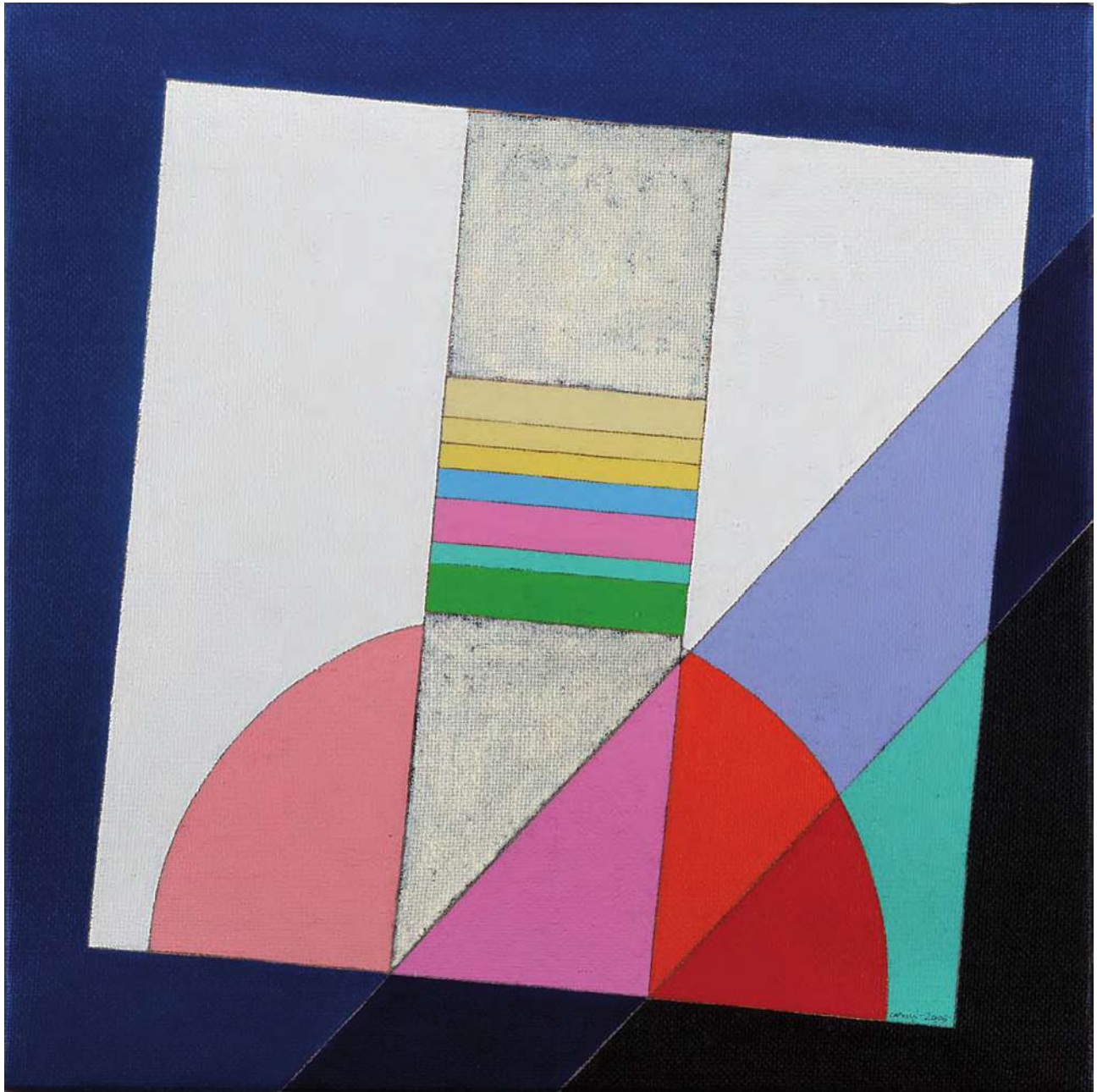














- G. Neri - 2008 -









**Senza titolo**  
olio su carta  
1956 - cm 44x55  
Pag. 14



**Senza titolo**  
olio, collage e pastello su carta  
1956 - cm 44x55  
Pag. 15



**Senza titolo**  
olio e collage su carta  
1963 - cm 24,5x32  
Pag. 16



**Senza titolo**  
olio e pastello su carta  
1956 - cm 28x22,5  
Pag. 17



**Senza titolo**  
olio e collage su cartone  
1963 - cm 59x41,5  
Pag. 18



**Senza titolo**  
olio e pastello su carta  
1962 - cm 46x32,5  
Pag. 19



**Senza titolo**  
olio e pastello su carta  
1962 - cm 46x32,5  
Pag. 20



**Senza titolo**  
olio e collage su cartone  
1963 - cm 59x41,5  
Pag. 21



**La festa dei colori dopo il Big-bang**  
acrilici e vernice su juta  
2009 - cm 200x150  
Pag. 22



**Duemilanove: la metamorfosi del nostro mondo**  
acrilici, collage e vernice su juta  
2009 - cm 200x150  
Pag. 23



**Frammenti del tempo che passa**  
acrilici, collage e vernice su juta  
2007 - cm 120x100  
Pag. 24



**I sorrisi di domani**  
acrilici, collage e vernice su juta  
2008 - cm 120x100  
Pag. 25



**Oneiros, il mistero del sogno**

acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 120x100  
Pag. 26



**Duemila anni fa, un minuto**

acrilici, collage e vernice su juta  
2008 - cm 120x100  
Pag. 27



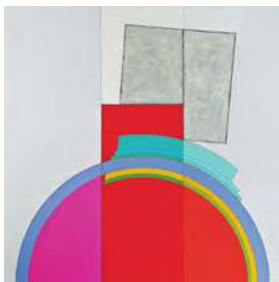
**La strada verso l'ignoto**

acrilici e vernice su juta  
2009 - cm 100x100  
Pag. 28



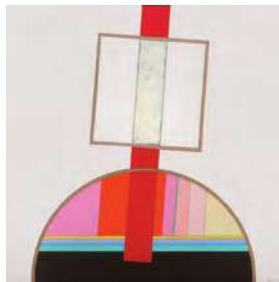
**Il quadrato guarda inquieto al futuro**

acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 100x100  
Pag. 29



**La fuga felice**

acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 100x100  
Pag. 30



**Libertà di interpretazione**

acrilici e vernice su juta  
2007 - cm 100x100  
Pag. 31



**Spiraglio 36**

acrilici e vernice su juta  
2004 - cm 100x100  
Pag. 32



**Panta rei 3**

acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 80x80  
Pag. 33



**Ricordando Eraclito tutto scorre sempre**

acrilici, collage e vernice su juta  
2009 - cm 100x80  
Pag. 34



**La via immaginaria**

acrilici, collage e vernice su juta  
2007 - cm 100x80  
Pag. 35



**Immaginare una metamorfosi**

acrilici e vernice su juta  
2001 - cm 100x80  
Pag. 36



**Panta rei 1**

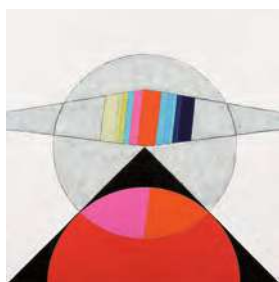
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 100x80  
Pag. 37



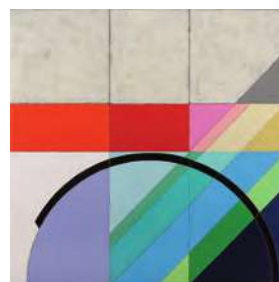
**Panta rei 2**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 80x80  
Pag. 38



**Un cerchio problematico**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 80x80  
Pag. 39



**Magia**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 80x80  
Pag. 40



**Il mondo cambia**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 70x70  
Pag. 41



**Instabilità enigmatica**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 70x70  
Pag. 42



**Tre piccoli cerchi fra sogno e realtà**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 70x70  
Pag. 43



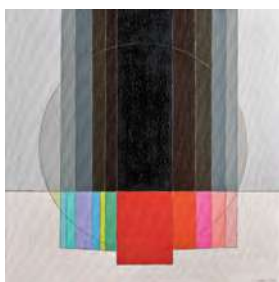
**Due icone sperdute**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 60x60  
Pag. 44



**I ricordi si intrecciano**  
acrilici, collage e vernice su juta  
2006 - cm 60x60  
Pag. 45



**Dove va il mondo?**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 50x50  
Pag. 46



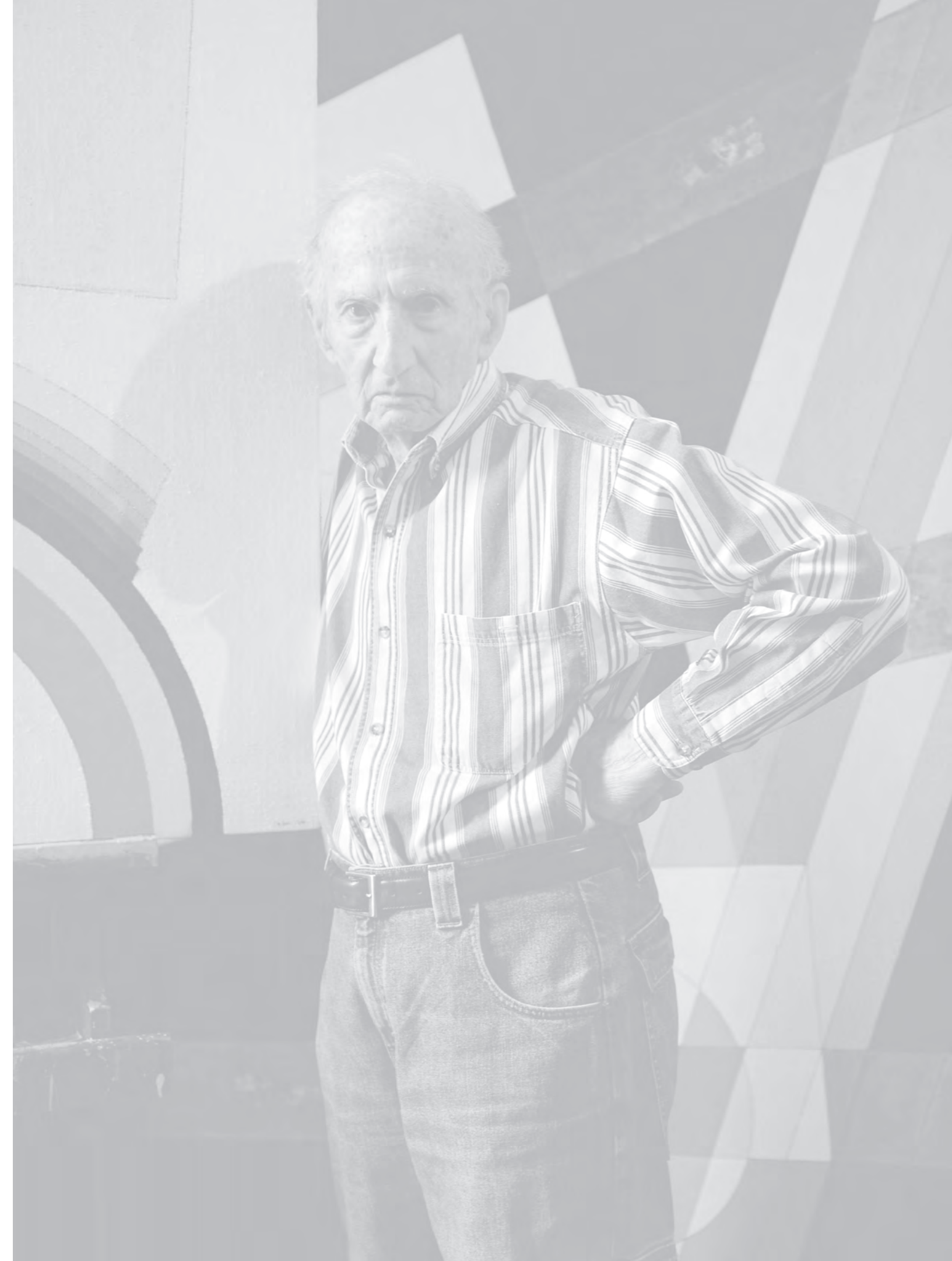
**I dubbi del cerchio**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 50x50  
Pag. 47



**Anche il sole è un cerchio misterioso**  
acrilici e collage su juta  
2008 - cm 50x50  
Pag. 48



**Piccolo conflitto**  
acrilici e vernice su juta  
2008 - cm 40x40  
Pag. 49





## BIOGRAFIA DI EUGENIO CARMÌ

Eugenio Carmi nasce a Genova nel 1920.

Studia a Torino sotto la guida di Felice Casorati. La lunga esperienza di grafico, maturata negli anni cinquanta, è fondamentale per la sua ricerca pittorica, impostata su una rigorosa struttura geometrica e su una attenta analisi percettiva dei valori cromatici.

È stato responsabile dell'immagine dell'Italsider dal 1958 al 1965.

Ha partecipato alla Biennale di Venezia nel 1966.

Nel 1967 ha presentato opere elettroniche alla mostra "Superlund" curata da Pierre Restany a Lund in Svezia.

Nel 1968 ha presentato il *Carm-o-matic* alla mostra "Cybernetic Serendipity" all'Institute of Contemporary Art di Londra.

Per il Servizio Programmi Sperimentali della RAI ha realizzato nel 1973 un programma completamente astratto di 25 minuti e nello stesso anno ha tenuto seminari di arte visiva al Rhode Island Institute of Design di Providence negli Stati Uniti.

Negli anni settanta ha insegnato all'Accademia di Macerata e all'Accademia di Ravenna.

Ha illustrato tre favole di Umberto Eco (*La bomba e il generale, I tre cosmonauti, Gli gnomi di Gnù*), pubblicate in Italia da Bompiani e in molti altri Paesi del mondo. Il Ministero francese dell'Educazione Nazionale le ha selezionate per le biblioteche e le scuole di Francia. La più importante mostra antologica della sua opera è stata allestita dal Comune di Milano nel 1990, seguita dalla prestigiosa rassegna dedicatagli dalla città di Budapest nelle sale di Palazzo Reale nel 1992.

Nel 1991 ha esposto al Museo italo-americano di San Francisco.



1971 - Con Pierre Restany davanti ad un'opera esposta al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris. Foto di Lorenzo Capellini, Milano



1973 - Pierre Restany, Mauro Mancia col regista durante le riprese di "Un'ora con Carmi" per la RAI

Nel 1996 è uscito il volume *Carmi* di Umberto Eco e Duncan Macmillan, presentato alla Triennale di Milano: un compendio di tutta la sua storia (Ed. L'Agrioglio, Milano).

Nell'ottobre 1997 ha luogo una mostra personale al Museo Municipale di Lussemburgo su invito del sindaco, in occasione del semestre lussemburghese di presidenza dell'Unione Europea.

Nel 1998 è in mostra alla Galleria Meissner di Amburgo e alla Galleria Santo Ficara di Firenze.

Nel 1999, oltre a varie mostre, è invitato alla XIII Quadriennale d'Arte di Roma "Proiezioni 2000".

A dicembre si è tenuta una mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles.

Nel maggio 2000 si è tenuta la mostra personale a Roma, nei saloni della Camera dei Deputati, Palazzo Montecitorio, su invito del Presidente Luciano Violante.

A settembre si è tenuta la mostra antologica al Museo Diocesano di Barcellona, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, del Parlamento Europeo e del Parlamento della Catalogna.

Edito da Electa, esce il volume *Eugenio Carmi* di Luciano Caramel e Umberto Eco, in italiano e spagnolo. Nel gennaio 2001 è nominato Accademico di San Luca.

Nel settembre-ottobre 2001 si è tenuta una mostra antologica a Praga nella Cappella di San Carlo Borromeo, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e dell'Ambasciata italiana.

Nel settembre-ottobre 2002 si è tenuta una mostra alla New York University, con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia.

Nel dicembre 2003 si è tenuta una mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, acquarelli, collage e vetri.

Nel dicembre 2003 ha vinto il Primo Premio Nazionale F. Ferrazzi a Sabaudia.



1973 - Comune di Prato. Un quadro sul selciato

Nell'aprile 2004 è uscito presso Fabbri Editori il libro *Tre racconti*, riedizione in volume unico delle favole illustrate da Eugenio Carmi sui testi di Umberto Eco.

Nell'aprile 2004 gli viene assegnato il Premio internazionale di pittura, scultura e arte elettronica Guglielmo Marconi, Università di Bologna.

Nel giugno 2004 si è tenuta all'Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen la mostra delle tavole originali delle illustrazioni dei *Tre Racconti*.

Nell'ottobre 2004 si è tenuta la mostra alla Galleria Atrium Arte contemporanea, Lecce.

Nel maggio-giugno 2005 si è tenuta la mostra "Ricordando Archimede" al Palazzo Trigona-Canicarao su invito della Città di Noto.

Nel maggio-giugno 2006 si è tenuta la mostra alla Frankfurter Westend Galerie, Francoforte.

Nel maggio-giugno 2006 si è tenuta la mostra "Astrazione e geometria" alla Galleria L'Osanna, Nardò (Lecce).

Nell'ottobre 2006 si è tenuta la mostra "Il pensiero visivo", Galleria L'Immagine, Cesena.

Nel novembre-dicembre 2006 si è tenuta la mostra "Come sarebbe bello il mondo", Galleria Biasutti & Bia-

sutti, Torino.

Nell'agosto 2007 ha vinto il Premio Vela d'oro alla Carriera, organizzazione CAPIT Ravenna.

Nell'ottobre-novembre 2007 si è tenuta la mostra personale alla Global Art Gallery, Acqui Terme.

Nel novembre-dicembre 2007 si è tenuta la mostra personale alla Galleria Ghelfi, Verona.

Nel novembre-dicembre 2007 si è tenuta la mostra personale alla Galleria La Fortezza, Savona.

Nel dicembre-gennaio 2007-2008: si è tenuta la mostra personale al Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, Comune di Roma.

Nell'aprile-giugno 2008 si è tenuta la mostra personale al Museo d'Arte Contemporanea Cascina Roma, San Donato Milanese (Milano).

Sue opere importanti fanno parte delle collezioni della Camera dei Deputati – Roma, del Ministero degli Esteri – Roma, della Quadriennale di Roma e di vari musei in Italia, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Stati Uniti.

Ha partecipato alle principali Biennali internazionali di grafica, ricevendo importanti premi.

Si autodefinisce "fabbricante di immagini".



Eugenio Carmi con Gian Carlo de Magistris



## BIOGRAPHY OF EUGENIO CARMİ

Eugenio Carmi was born in Genoa in 1920. He lives and works in Milan.

He trained in Turin under the guidance of the painter Felice Casorati. His long experience as a graphic artist, which he completed in the 1950s, was of fundamental importance for his artistic activity, based on a rigorous geometrical structure and a careful analysis of the colour values.

He was artistic consultant to Italsider, then the largest Italian steel firm, from 1958 to 1965.

He took part in the Venice Biennale in 1966.

In 1967 his electronic works were on show at the Superlund exhibition curated by Pierre Restany at Lund in Sweden.

In 1968 he presented the *Carm-o-matic* at the Cybernetic Serendipity exhibition at the Institute of Contemporary Art in London.

In 1973 he created a wholly abstract programme lasting 25 minutes for the Experimental Programmes Service of the RAI (Italian Broadcasting Corporation) and, in the same year, he held seminars on the visual arts at the Rhode Island Institute of Design at Providence in the United States.

He has taught at the Accademie di Belle Arti (art colleges) of Macerata and Ravenna.

His illustrations for three fairy tales by Umberto Eco (*La bomba e il generale, I tre cosmonauti* and *Gli gnomi di Gnù*) are also well known; these have been published in Italy by Bompiani, and in many other countries. The French ministry of education chose them for the libraries and schools of France.

The most outstanding retrospective exhibition of his



1973 - Con Pierre Restany a Gavi



1975 - Mostra alla Galleria San Luca, Bologna. Con Renato Barilli e Concetto Pozzati. Foto di Leofilms, Milano

work was staged by the Milan municipality in 1990; this was followed by an important exhibition devoted to him by the city of Budapest at the Royal Palace in 1992.

In 1991 he exhibited his works at the Italo-American Museum in San Francisco.

In 1996 a book entitled *Carmi* by Umberto Eco and Duncan Macmillan was published; presented at the Milan Triennale at the end of November, it is an outline of the whole of his career (Edizioni L'Agrofoglio, Milan).

In October 1997 a solo exhibition of his work was held at the Musée Municipal in Luxembourg at the invitation of the mayor, during the six-month period when Luxembourg presided over the European Union.

In 1998 he had exhibitions at the Galerie Meissner in Hamburg and the Galleria Santo Ficara in Florence.

In 1999 he was invited to participate in the 13th Quadriennale d'arte di Roma, which was entitled 'Proiezioni 2000'.

In December 1999 he had an exhibition at the Italian Cultural Institute in Los Angeles.

On 26 May 2000 a solo exhibition was inaugurated at the Chamber of Deputies in the Palazzo Montecitorio in Rome; this was held at the personal invitation of the president of the Chamber of Deputies, Luciano Violante.

In September 2000 a retrospective exhibition of his works was held at the Museo Diocesano in Barcelona under the patronage of the Italian Ministry of Foreign Affairs, the European Parliament and the parliament of Catalonia. The book *Eugenio Carmi*, by Luciano Caramel and Umberto Eco, was published by Electa, Milan, in Italian and Spanish editions.

In January 2001 he was elected a member of the Ac-



**1975** - In studio a Milano con l'assistente Hiro Okumura

cademia di San Luca.

In September–October 2001 he had a retrospective exhibition in Prague in the chapel of St Charles Borromeo under the patronage of the Italian Ministry of Foreign Affairs and the Italian Embassy.

In September–October 2002 he had an exhibition at New York University, under the patronage of the Italian Consul General.

In December 2003 he had an exhibition at the Italian Cultural Institute in Paris, with watercolours, collages and glass works.

In December 2003 he was awarded the First National F. Ferrazzi Prize at Sabaudia.

In April 2004 Fabbri Editori, Milan, published the book *Tre racconti*, a new edition in a single volume of the fairy tales by Umberto Eco illustrated by Eugenio Carmi. Also in April 2004 he was awarded the Guglielmo Marconi International Painting, Sculpture and Electronic Art Prize, University of Bologna.

In June 2004 he had an exhibition at the Italian Cultural Institute in Copenhagen.

In October 2004 he had an exhibition at the Galleria Atrium Arte Contemporanea, Lecce.

In May–June 2005 he had an exhibition entitled 'Ricordando Archimede' at the Palazzo Trigona-Canicrao, Noto, at the invitation of the City of Noto.

In May–June 2006 he had an exhibition at the Frankfurter Westend Galerie, Frankfurt.

In May–June 2006 an exhibition of his work entitled 'Astrazione e geometria' was held at the Galleria L'Osanna, Nardò (province of Lecce).

In November–December 2006 he had an exhibition entitled 'Come sarebbe bello il mondo' at the Galleria Biasutti & Biasutti, Turin.

In August 2007 he received the Vela d'Oro Career

Award, City of Ravenna.

In October–November 2007 he had an exhibition at Global Art Gallery, Acqui Terme.

In November–December 2007 he had exhibitions at the Global Art Gallery, Acqui Terme, and Galleria La Fortezza, Savona.

In December 2007–January 2008 he had an exhibition at the Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, Rome.

In April–June 2008 he had an exhibition at the Museo d'Arte Contemporanea Cascina Roma, San Donato Milanese (province of Milan).

Important works of his form part of the collections of the Chamber of Deputies and Ministry of Foreign Affairs in Rome, the Rome Quadriennale and various museums in Italy, Germany, the United Kingdom, Poland and the United States.

He has participated in the major international biennales of the graphic arts, receiving important awards.

He describes himself as an 'image-maker'.



**1977** - A New York con Ruggero Orlando. Foto di Alfio di Bella



**1983** - Mostra Galleria del Naviglio, Milano. Con Erberto Carboni

## PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI

**1958**

Firenze, Galleria Numero.  
Milano, Galleria Danese.

**1959**

Lausanne, Galerie Kasper.  
Roma, Galleria MIM.

**1960**

Zurich, Galerie Läubli.  
Genova, Galleria San Matteo.

**1961**

Venezia, Galleria del Cavallino.

**1963**

Milano, Galleria del Naviglio.  
Verona, Galleria Enzo Ferrari.

**1964**

Torino, Galleria La Bussola.  
Genova, Galleria del Deposito.  
Milano, Galleria Profili.  
Frankfurt am Main, Galerie D.  
Zagreb, Galerija Suvremene Umjetnosti.  
Ulm, Studio F.



**1983** - Mostra "Gli specchi di Carmi", Galleria Borgogna, Milano. La figlia Antonia



**1983** - Mostra "Gli specchi di Carmi", Galleria Borgogna, Milano. Da sinistra Gillo Dorfles, Juani-ta Ceva, Antonia e Valentina Carmi

**1965**

Zurich, Galerie Suzanne Bollag.  
Ljubljana, Mala Galerija.  
Padova, Galleria Adelphi.

**1966**

Roma, Galleria Arco d'Alibert.  
Venezia, XXXIII Biennale Internazionale d'Arte.

**1967**

Rotterdam, Kunstcentrum t'venster.  
Mexico City, Galleria universitaria.  
Houston, Kiko Galeries.

**1968**

Zurich, Galerie Suzanne Bollag.  
Pesaro, Galleria Il Segnapassi.

**1969**

Macerata, Artestudio.  
Brescia, Galleria Sincron.  
Graz, Galerie beim Minoriten-Saal.  
Milano, Onorato Workshop.

**1970**

New York, Tiziana Gallery.

Oldenburg, Galerie Centro.  
Milano, Galleria Schwarz.

**1971**

Paris, Musée d'art moderne de la Ville.  
Paris, Association culturelle FNAC.  
Lodz, Muzeum Sztuki.  
Bergamo, Centro 2B.

**1972**

Milano, Studio Santandrea.  
Chieri, Rassegna sperimentale di teatro, musica ed arte dell'espressione.  
Padova, Galleria Adelphi.  
Paris, Galerie La Tortue.  
Lausanne, Galerie Henry Meyer.  
Roma, Galleria Il Grifo.  
Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.

**1973**

Roma, Galleria della Trinità.  
Prato, Galleria Nova/Arte moderna.  
Assende (Belgio), Galerij de Boevé.  
Bruxelles, Galerie Chabeau.  
Brescia, Galleria San Benedetto.



1986 - Mostra alla Pinacoteca Civica di Macerata. Con Mauro Mancina

Fano, Rocca Malatestiana.  
Milano, Studio Soldano.

#### 1974

Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.  
Alessandria, Casa della Cultura.  
Milano - Roma, Galleria Artemide.  
Vigevano, Galleria Il Nome.  
Genève, Galerie D.Benador.  
Lausanne, Galerie Henry Meyer.  
Bolzano, Galleria E.

#### 1975

Brescia, Galleria San Benedetto.  
Bologna, Galleria San Luca.  
Ferrara, Palazzo dei Diamanti.  
Vigevano, Galleria Il Nome.  
Milano, Galleria Schubert.  
Basel, Art 6 '75.  
Gand, Richard Foncke Gallery.  
Milano, Galleria Vismara.

#### 1976

Basel, Galerie Liatowitsch.  
Copenhagen, Court Gallery.  
Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.  
Krakow, VI MBG.  
Esbjerg, Kunstpavillonen.

Wroclaw, Muzeum Architektury.

#### 1977

Roma, Galleria Editalia.  
Firenze, Galleria Indiano Grafica.  
Copenhagen, Court Gallery.

#### 1978

Enschede, Galerie Tardy.  
Ravenna, Galleria Mariani.  
Cesena, Galleria La Permanente.  
Milano, Galleria Vinciana.

#### 1979

Valenza, Centro Comunale di Cultura.  
Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.  
Aalborg, Galleri Tytte Funch.  
Martina Franca, Studio Carrieri.  
Napoli, Galleria Lo Spazio.

#### 1980

New York, Jack Gallery.  
New York, Italian Cultural Institute.  
Zurich, Galerie Lopes.

#### 1981

Verona, Galleria Linea 70.

Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.

#### 1982

Ragusa, Galleria Il Gabbiano.  
Milano, Galleria Lyda Levi.  
Alassio, Galleria Galliata.  
Milano, Galleria Vismara.  
Copenhagen, Court Gallery.  
Milano, Studio Zarathustra.  
Genova, Palazzo della Commenda.

#### 1983

Genova, Galleria Il Vicolo.  
Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.  
Lecce, Galleria Arte-Studio.  
Lissone, Galleria Radice.  
Los Angeles, Koncarova Art International.

#### 1984

Brescia, Galleria San Benedetto.  
Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.  
Paris, Galerie La Tortue.  
Zurich, Galerie Suzanne Bollag.  
Milano, Studio Soldano.  
Copenhagen, Court Gallery.  
Zurich, Andome Wohndesign.  
Hamburg, Galerie Meissner.

#### 1985

Bologna, Galleria San Luca.  
Bolzano, Galleria E.  
Lecce, Artestudio 36.  
Padova, Galleria Fioretto.  
Zagreb, Istituto Italiano di Cultura.

#### 1986

Noci, Galleria Faro.  
Macerata, Pinacoteca Civica.  
Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.

#### 1987

Verona, Galleria Linea 70.  
Verona, Galleria Ponte Pietra.

#### 1988

Hamburg, Galerie Meissner.  
Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.  
Livorno, Centro Culturale Michon.

Padova, Galleria Fioretto.  
Verona, Galleria Linea 70.  
Trieste, Galleria Arte 3.

### 1989

Roma, Galleria Editalia.  
Comune di Sarego (Vicenza).  
Chiari, Galleria L'Incontro.

### 1990

Zurich, Centro di Studi Italiani.  
Milano, Spazio Ansaldo, Mostra antologica  
1947-1990, a cura di Luciano Caramel.

### 1991

Edinburgh, Istituto Italiano di Cultura.  
San Francisco, Museo Italo-Americano.  
Pordenone, Galleria Teardo.  
Pisa, Saletta d'Arte Viviani.  
Milano, Studio Reggiani.  
Vicenza, Galleria Moretto.  
Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.

### 1992

Genova, Galleria Rotta.  
Budapest, Museo Storico di Palazzo Reale,  
mostra antologica a cura di Luciano Caramel.  
Edinburgh, Talbot Rice Gallery.

### 1994

Vicenza, Galleria Moretto.  
Palazzolo sull'Oglio, Studio F22.  
Milano, Tribeca Art Gallery.  
Rapallo, Comune di Rapallo.  
Milano, Galleria San Carlo.

### 1995

Vigevano, Galleria Ducale.  
Milano, Spazio Vivre.  
Stockolm, Istituto Italiano di Cultura.  
Milano, Studio Spaggiari.  
Comune di San Donato Milanese,  
Cascina Roma.

Verona, Galleria Linea 70.

### 1996

Latina, Galleria Lydia Palumbo Scalzi  
Arte.

### 1997

Roma, Galleria Giovanni Di Summa.  
Bologna, Galleria Trimarchi.  
Luxembourg, Musée Municipale de la Ville.  
Messina, Galleria d'Arte Moderna.  
Pisa, Saletta d'Arte Viviani.  
Cosenza, Galleria Marano.

### 1998

Hamburg, Galerie Meissner.  
Firenze, Galleria Santo Ficara.

### 1999

Bologna, Artefiera,  
Galleria Lydia Palumbo Scalzi, Latina.  
Bologna, Artefiera, personale Galleria Vinciana, Milano.  
Milano, Galleria Vinciana.  
Roma, Esposizione Nazionale Quadriennale d'Arte.  
Sermoneta, Castello Medioevale.  
Verona, Galleria ScalArte.  
Barcelona, Galeria 33.

Los Angeles, Istituto Italiano di Cultura.

### 2000

Roma, Camera dei Deputati - Palazzo Montecitorio.  
Roma, Galleria Edieuropa.  
Venezia, Galleria Eleusys.  
Milano, Cortina Arte.  
Latina, Lydia Palumbo Scalzi Arte.  
Barcelona, Museo Diocesano.  
Arpino, Fondazione Umberto Mastroianni.

### 2001

Praha, Cappella di San Carlo Borromeo.

### 2002

Padenghe sul Garda, Galleria Adarte.  
New York, New York University, Casa Italiana Zerilli-Marimò.

### 2003

Dicembre: mostra a Parigi, Istituto Italiano di Cultura, acquarelli, collage e vetri.  
Vince il Primo Premio Nazionale F.Ferrazzi a Sabaudia.



1987 - Ad una mostra con Natalia Aspesi

## 2004

Aprile: gli viene assegnato il Premio Internazionale Guglielmo Marconi, con una mostra alla Università di Bologna.

Giugno: mostra all'Istituto Italiano di Cultura di Copenhagen

Ottobre-Novembre. Mostra alla Galleria ATRIUM Arte Contemporanea di Lecce.

Novembre-Dicembre: mostra allo Studio Delise di Portogruaro (Venezia)

## 2005

Aprile: Galleria Meeting, Venezia-Mestre

Maggio-Giugno: Mostra Città di Noto,

Palazzo Trigona-Canicarao

Giugno-Luglio: Galleria Lydia Palumbo Scalzi, Latina.

Luglio: Mostra Comune di Noventa Vicentina (Vicenza) .

## 2006

Maggio-Giugno: mostra Frankfurter Westend Galerie, Francoforte.

Maggio-Giugno: mostra Galleria L'Osanna, Nardò (Lecce).

Ottobre: mostra "Il pensiero visivo", Galleria L'Immagine, Cesena.

Novembre-Dicembre: mostra "Come sarebbe bello il mondo", Galleria Biasutti & Biasutti, Torino.

Novembre-Dicembre: mostra Galleria Ferrario, Trento.

## 2007

Ottobre-Novembre: Acqui Terme, Global Art Gallery

Novembre-Dicembre: Savona, Galleria La Fortezza

Novembre-Dicembre: Verona, Galleria Ghelfi

Dicembre-Febbraio 2008: Roma, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo

## 2008

Aprile-Giugno: San Donato Milanese, Museo d'Arte Contemporanea Cascina Roma

Maggio: Massi Studio D'Arte, Roma

Giugno-luglio: Galleria L'Osanna, Nardò (Lecce)

## 2009

Agosto-Ottobre: Ravenna, MAR Museo d'Arte di ravenna

Ottobre-Novembre: Genova, Galleria Ermione

Novembre-Dicembre: Milano, Galleria San Carlo



2000 - Barcellona, l'esterno del Museo

## PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE



2000 - Mostra al Museo di Barcellona con la moglie Kiky Vices Vinci

### 1951

Milano, IX Triennale.

### 1955

Edinburgh, College of Art, Design in Print.

### 1957

Firenze, Galleria Numero, 181° Mostra.  
Milano, XI Triennale.

### 1958

Firenze, Galleria Numero, 45 artisti astratti.

### 1959

Roma, Galleria d'Arte Moderna, Forme e tecniche nell'architettura contemporanea.

### 1961

Roma, Rome-New York Art Foundation, The Quest and the Quarry.  
Lausanne, Galerie Kasper, Nouvelle école européenne.  
Repubblica di San Marino, Palazzo del Turismo, Biennale per la pittura.

### 1962

Moskwa, Mostra delle realizzazioni dell'industria, Parco Sokolniki.  
Spoleto, Sculture nella città. V Festival dei Due Mondi.  
Venezia, Ca' Giustinian, Premio Apollinaire.

### 1964

Termoli, IX Premio Termoli.  
Milano, XIII Triennale.  
Genova, Galleria del Deposito, 19 opere grafiche.  
Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna, Sculture in metallo.  
Zürich, Galerie Objet.  
Roma, Galleria Arco d'Alibert.

### 1965

Biella, Circolo degli artisti, Premio Internazionale Biella per l'incisione.  
Ljubljana, 6° Mednarodna graficna razstava.  
Repubblica di San Marino, Palazzo del Kursaal, V Biennale Internazionale d'arte contemporanea.  
London, ICA Gallery, Print Fair.

### 1966

Frankfurt am Main, Galerie am Dom, PopOp Pop Op.  
Venezia, XXXIII Biennale Internazionale d'arte.  
Lexington, University of Kentucky, Graphics '67.  
Milano, Galleria del Naviglio, Gioco degli artisti.

### 1967

Firenze, Palazzo Vecchio, Gli artisti per Firenze.  
Salerno, I Rassegna dell'incisione contemporanea.  
Ljubljana, 7° Mednarodna graficna razstava.  
Lund, Konsthall, Superlund.  
Bordeau, Galerie des Beaux-Arts, Le multiple.

### 1968

Köln, Wallraf-Richartz Museum, Ars moltiplicata.  
London, Institute of Contemporary Art, Cybernetic Serendipity.

### 1969

Ljubljana, 8° Mednarodna graficna razstava.  
Caorle, Nuovi materiali, Nuove tecniche.  
New York, Galleria Schwarz at Macy's.

### 1970

Osaka, Expo 70.  
New York, Gallery Bonino, Art Concepts from Europe.  
Krakow, Il Miedzynarodowe Biennale Grafiki (IV premio).  
Bradford, British International Biennale of Print.



**2003** - A Firenze col Sindaco Leonardo Domenici

Milano, Palazzo Reale, Rassegna pittura Ramazzotti.  
 London, Arts Council of Great Britain, Three Towards Infinity.  
 Tokyo, Japan Art Society, Festival of Contemporary Art.

**1971**

Biella, Circolo degli artisti, Premio Internazionale Biella per l'incisione.  
 Verona, Galleria dello Scudo, Multipli.  
 Ivrea, Museo Civico, Rassegna d'arte contemporanea.  
 Ljubljana, 9<sup>a</sup> Mednarodna graficna razstava.

**1972**

Paris, Parc Floreal, Salon des Réalités Nouvelles.  
 Berlin, Akademie der Kunst, Vierte Internationale Frühjahrsmesse.  
 Basel, Art 3 '72.  
 Fredrikstad, Norske internasjonale Grafikk Biennale.  
 Krakow, Pawilon Wystawowy. IV Miedzynarodowe Biennale Grafiki.  
 Wroclaw, Muzeum Narodowe, Kolekcja Ewy Garztekowej.

**1973**

Roma, Galleria La Margherita, Post fumettum natum.  
 Ljubljana, 10<sup>o</sup> Mednarodna graficna razstava.  
 Johannesburg, Lidehi Art Gallery, Aspects of Modern Italian Art.  
 Biella, Circolo degli artisti, Premio Internazionale Biella per l'incisione.

**1974**

Basel, Art 5 '74.  
 Bradford, Fourth British International Print Biennale.  
 Fredrikstad, 2 Norske internasjonale Grafikk Biennale.  
 Wroclaw, Triennale Rysunku.

**1975**

Milano, Rotonda della Besana, Artevideo e multivision.  
 Milano, Galleria Blu, I diritti della fantasia.  
 Milano, Centro Industria, Luce Materia. Il Metacrilato nell'arte.

**1976**

Warszawa, VI Miedzynarodowe Biennale Plakatu.



Biella, Galleria Leonardo Da Vinci - Sala Esposizione  
Cassa di Risparmio, Premio Internazionale Biella per  
l'incisione.

Milano, Galleria Transart.

### 1977

Milano, Galleria Schubert, Geometrie.

Bari, Galleria Editalia - Fiera del levante, Expo Arte.

Bologna, Galleria Editalia, Arte Fiera 77.

Roma, Galleria Editalia, Grafica e piccolo formato.

### 1978

Basel, Galerie Liatowitsch, Vier Italiener heute.

Roma, Galleria Editalia.

Napoli, Centro Culturale Lo Spazio, La linea italiana  
astratto-concreta.

### 1979

Bradford, Sixth British International Print Biennale.

Ljubljana, 13° Mednarodna graficna razstava.

Ravenna, Loggetta Lombardesca, La Section d'Or o del-  
la Restaurazione.

Barcelona, Galeries Ciento, Festa de la Lletra.

### 1980

Fredrikstad, Norske Internasjonale Grafikk Biennale.

Zürich, Galerie Lopes, Grafik.

### 1981

Roma, Palazzo delle Esposizioni, Linee della ricerca ar-  
tistica in Italia 1960/1980.

Ljubljana, 14° Mednarodna Graficna Bienale.

### 1982

Bilbao, Arteder '82. Muestra Internacional de Obra Gra-  
fica.

Brescia, Palazzo dell'Ente Iniziative Bresciane.

### 1984

Monza, Villa Reale, Mostra nazionale di pittura "Città di  
Monza".

Copenhagen, Court Gallery, 21st International Art Exhi-  
bition.



2008 - Premio Marina di Ravenna. Con Claudio Spadoni

**1985**

Napoli, Castello Aragonese di Baia, Sapere/Sapore, Arte in Italia 1958-1985.

Horgen, Villa Seerose - H. Schneider Galerie, 1. Grafik-Biennale.

**1986**

Macerata, Picena 86. Le vie di comunicazione.

Roma, Galleria Editalia, Qui arte contemporanea. Venti anni.

**1988**

Spoletto, Palazzo Orsini, Segno e spazio.

Rendsburg, Sparkasse, Italienische Künstler.

Milano, Galleria Sugarte, Quattro pittori fra reale e ir-reale.

**1989**

Lecce, Artestudio 36.

Milano, Montenapoleone 2, Le cinque stagioni di cravattiade.

Padova, Galleria Fioretto.

Querceta, Villa Pellizzari, 7 maestri di oggi, 7 maestri di

domani.

**1990**

Genova, Galleria La Polena, Arte costruita: incidenza italiana.

Mantova, Galleria B&B.

Milano, Galleria Arte Struktura, Mostra del Piccolo formato (20 x 20). a cura di Anna Canali.

**1991**

Zürich, Galleria Arte Struktura al Centro di Studi Italiani.

**1995**

Genova, Palazzo Ducale, Presenze liguri alle Biennali di Venezia 1895-1995.

Milano, Palazzo della Permanente, Percorsi dell'astrazione a Milano.

Ankara, Centro Culturale Ataturk Izmir, Museo Archeologico.

**1996**

Volterra, Palazzo dei Priori.

Massa, Castello Malaspina.



Con la figlia Valentina ad una mostra di fotografie. Foto di Lorenzo Ceva

Certaldo, Palazzo Pretorio.  
Finale Emilia, Castello Estense.  
Lucca, Palazzo Ducale, Della Leggerezza, mostra itinerante a cura di Nicola Miceli.

### **1999**

Treviso, Villa Cà Zenobio.  
Dubrovnik, Museo d'Arte Moderna.  
Milano, Palazzo Reale, "Arte per Assisi".  
Milano, Fondazione Luciana Matalon, La "Scuola Italiana" dell'Astrattismo maturo.  
Roma, XIII Quadriennale d'Arte.

### **2000**

Roma, Collezione del Ministero degli Affari Esteri.

### **2001**

Comune di Fabriano, "Nel segno della solidarietà".

### **2002**

Sulmona, Mostra XXIX Premio Sulmona.

### **2003**

Bergamo, "Arte e ricerca", Galleria Fumagalli.  
Comune di Sabaudia, Premio Nazionale di Pittura Ferruccio Ferrazzi. (1° Premio)  
Comune di Sulmona, Mostra XXX Premio Sulmona

### **2005**

Atessa (Chieti), "Tensioni e riflessi", Palazzo Ferri.  
Milano, "Annicinquanta", Palazzo Reale.

### **2006**

Lille, Francia, "Cent Soleils. Lumière d'Art et de Design en Italie (1950 – 2000)",  
Le Colysée de Lambersart, Lille.  
Karlsruhe, Zentrum für Kunst und Medientechnologie.  
(Carm-o-matic in mostra)

### **2008**

Mantova, Casa del Mantegna, "Pittura Aniconica. Percorsi tra arte e critica in Italia 1968-2007", a cura di Claudio Cerritelli.  
Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani, "Sulle tracce di Licini. Opere di artisti italiani contemporanei", a cura di Claudio Cerritelli.

